

L'ANALISI

«La ripresa è incerta» Per il Cerm la sfida sarà la produttività

La caduta produttiva è ormai alle spalle ma «la solidità della ripresa resta incerta» e il 2010 si è aperto «con uno scenario industriale che necessita della massima attenzione». È quanto afferma il diretto del Cerm Fabio Pammolli, commentando i dati dell'Istat. «Il nostro Paese – spiega l'economista – sta segnando il passo nei principali comparti ad alta tecnologia e nei settori ad elevate economie di scala». Inoltre ci sono «forti difficoltà in settori come il tessile e la meccanica strumentale e rimangono gravi tanto il divario Nord-Sud tanto le tensioni sul versante delle piccole e medie imprese». Un quadro difficile nel quale sarà determinante per le imprese aumentare la produttività, «una sfida chiave per la presenza sui mercati internazionali». Secondo Pammolli la fase di caduta è finita da aprile-maggio e «da allora la produzione sta strisciando sul fondo con una congiuntura che alterna vagiti di ripresa a variazioni negative». La riduzione segnalata in dicembre, soprattutto nei beni strumentali, dimostra «che la fase di crescita non si è ancora avviata stabilmente». Nel 2010 la priorità del sistema industriale dovrà essere quello di «riguadagnare rapidamente terreno per evitare che la crisi lasci in eredità ridimensionamenti strutturali della capacità produttiva e del posizionamento sui mercati internazionali». Una cautela che trova riscontro nelle parole di altri economisti: secondo Paolo Pizzoli analista di Ing, «il quadro è ancora contrastato, la ripresa lenta e il rischio è che la recessione possa avere lasciato danni permanenti alla struttura produttiva del Paese». (N.P.)

